

E' la storia di un gruppo di amici di scuola, separati da molto tempo che si ritrovano quando sono già sulla quarantina. Il pretesto dello scenario è che il ministero della pubblica istruzione ha annullato il loro esame di maturità e lo dovranno rifare. Per ripassare, il gruppo si riforma

Il tema del tempo perduto, di ritrovarsi dopo dieci o venti anni è a priori classico. Ma il regista l'ha trattato in maniera originale.

Spesso per esempio, in alcuni film di Ettore Scola o di Mario Monicelli si sente la disperazione, dietro la commedia o l'ironia, tanto è vero che l'ironia è il migliore mezzo per nascondere la tristezza.

Nel film Immaturo i personaggi sono felici. Hanno naturalmente dei problemi, problemi sentimentali soprattutto, ma lavorano e sono inseriti nella società. Sono allegri; piace a loro ridere e fare scherzi. Non è la nostalgia che li attira ma semplicemente la curiosità, la voglia di vivere un momento della loro giovinezza. Gli attori sono eccellenti ed il film è molto divertente.

Ma c'è una altra cosa: il film ha una logica e non è solamente un divertimento lineare. All'inizio i personaggi non sono veramente adulti: non vogliono impegnarsi con le loro compagne, non sono responsabili. In effetti a distanza di anni non sono veramente cambiati:

sono sempre in qualche modo adolescenti immaturi.

In occasione di questa rievocazione capiscono che la giovinezza è un tempo passato, che devono cambiare ed assumere il presente. Il gioco di parole del titolo prende allora tutto il suo senso, rivedendo la maturità acquisiscono una maturità personale. E la fine è così più positiva di quella dei film dove la nostalgia è soprattutto una ferita. Ma è la prima qualità di una buona commedia.

Se devo fare una critica direi che manca una piccola cosa: un momento d'emozione. L'unico tentativo non è riuscito (la scena dove una ragazza dice al pranzo: vi amo). E' un peccato perché di solito i registi italiani hanno un genio per creare l'emozione. Penso che in questa scena del pranzo Ettore Scola avrebbe saputo creare un momento di grazia.

Poi mi sembra che il regista abbia soprattutto un punto di vista maschile: i personaggi femminili sono un po' troppo convenzionali (tranne la cuoca) e i ricordi sono soprattutto quelli di un ragazzo: per esempio il gioco del giro ciclista o i piani-sequenze all'inizio (l'attacco alla panetteria) che evocano la serie televisiva « Mannix » del 1970.

Claude VERMOT



Ciao Toulouse

Il Giornalino dell'Associazione "L'Italie à Toulouse"

Décembre 2011

“ANNI SETTANTA”

Il lungo decennio

Ciao a tutti,

Pour garder le fil rouge de nos activités prévues pour cette année, « Ciao Toulouse » s'adonnera à l'étude des années '70.

Les trois numéros de cette année scolaire vous feront découvrir la société, la politique et la musique de ces années.

On donne la parole aux élèves et aux professeurs pour retrouver les éléments en commun entre l'Italie et la France.

Pour faire revivre cette période, on privilège les souvenirs de tous ceux qui l'ont vécue, pour aider la reconstruction et la compréhension de ceux qui, trop petits pour l'époque, ou de ceux qui n'étant pas encore nés, ne la connaissent pas.

On aura deux versions de ce journal: une version en ligne sur notre site et, à la demande, une version imprimée en noir et blanc. C'est votre tour, alors, racontez nous!

Negli anni '70 ero poco più di una bambina.

I miei ricordi riguardano soprattutto la città chiusa al traffico per l'Austerità, i picnic della domenica, che all'epoca si chiamavano "scampagnate", l'epoca della "126" e della "127" e dei telegiornali, che ogni giorno davano notizie di attentati, sequestri e grandi riforme sociali.

I giovani portavano vestiti dai colori accesi, pantaloni a "zampe di elefante", i capelli lunghi ed aumentava la contestazione giovanile. Nel Paese si delineavano quelli che poi verranno definiti "gli anni di piombo". Le lotte operaie, iniziate alla fine degli anni '60, si concludono con aumenti dei salari medi e con un rafforzamento dei sindacati. Lo Stato accetta lo Statuto dei Lavoratori, una serie di norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento.

Ma le condizioni economiche del Paese si aggravano e sotto l'onda negativa dello 'shock petrolifero' diventano comuni parole come "deficit" ed austerità.

Alcuni temi ricorrenti come l'etica e le questioni sociali diventano ricorrenti e nel '74 è approvata, per mezzo di un referendum abrogativo, la legge sul divorzio, evidenziando un grande cambiamento della società italiana, che ora considerava il matrimonio non più eterno.

I forti mutamenti nella società italiana portano alla promulgazione di tre leggi fondamentali:

- 1) la riforma del diritto di famiglia,
- 2) l'abbassamento della maggiore età a 18 anni
- 3) la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.



Il divorzio e l'aborto portano anche all'abolizione del delitto d'onore, definitivamente abrogato con una legge del 1981. Il femminismo è promotore di una nuova idea del ruolo della donna: cambia il diritto di famiglia e la moglie conquista gli stessi diritti del marito, e per la prima volta, nel 1979, una donna diventa Presidente della Camera dei Deputati, Nilde Iotti.

Cambia addirittura la considerazione dei "diversi" nel mondo della psichiatria: con la legge 180, chiamata "legge Basaglia" i manicomi, che erano praticamente dei lager con licenza di tortura, vengono definitivamente chiusi.

Quest'onda di riforme sociali a livello politico, favorisce il partito Comunista, che da sempre aveva dato di sé un'immagine favorevole al progressismo, e spinge il suo segretario Enrico Berlinguer, a proporre il 'compromesso storico', un accordo a lungo termine tra le forze comuniste, socialiste e cattoliche per allargare la base delle riforme e scongiurare i pericoli cui andava incontro il Paese. Protagonista di tale compromesso è Aldo Moro, tragicamente giustiziato dalle "Brigate Rosse" il 9 maggio 1978.

Terribili anni '70, quindi: anni difficili, spochi di sangue, ma ricchi di cambiamenti profondi della società italiana.

Marina OLIBET



A PROPOSITO DEL GEMELLAGGIO CON BOLOGNA

Ho visto lo spettacolo musicale sulla storia degli emigranti italiani. Il gruppo in canto racconta la partenza di milioni di Italiani verso l'America, la Francia ed altri Paesi in Europa in condizioni difficili e pericolose, per fuggire dalla miseria e trovare lavoro. Hanno parlato anche degli anarchici che hanno ucciso uomini politici. Sullo sfondo della scena hanno proiettato immagini che permettevano di comprendere tutto. Mi è piaciuto molto questo spettacolo ed i canti erano molto commoventi. Non è la storia dei miei antenati, ma ho avuto le lacrime agli occhi.

Françoise ROGER

NOS PROCHAINS RENDEZ VOUS

Samedi 21 janvier à 18h30
Chapelle Santa Chiara de l'Institut Catholique
CONCERT avec l'Ensemble Pierre de Fermat"
Dirigé par M. Michel NODE'-LANGLOIS

Vendredi 3 février de 18h00 à 19h30
Lecture de textes LITTERAIRES en italien
CLUB DI LECTURE: 2ème rencontre
"Lo scialle Andaluso" Elsa MORANTE

Vendredi 16 mars à 18h30
Alliance Française. 9 Pl. Capitole
CONFERENCE sur "Ennio Morricone"
par M. Patrick ARMAND, musicologue

Rejoignez notre association !

• Adhésion simple 31 € • Adhésion couple 40 €
POUR TOUT CONTACT

« L'Italie à Toulouse » 35 ter, rue Gabriel Péri 31000 Toulouse Tel. 05 61 99 68 82

Mail l.italie.a.toulouse@wanadoo.fr www.litalieatoulouse.com



GLI ALLIEVI RACCONTANO

Les années 70

En 1970, j'ai eu trente ans. J'étais dans la force de l'âge. Marié à Elena, italienne, nous avions deux enfants Delphine et Julien. Un an auparavant après dix ans d'études universitaires pour devenir médecin cardiologue, nous avions migré de Toulouse à Muret pour y ouvrir un cabinet de cardiologie.

La guerre coloniale d'Algérie était terminée depuis quelques années, De Gaulle était toujours au pouvoir et nous sortions de mai 1968. Cette « chienlit » avait apparemment échoué mais le message des jeunes du quartier latin c'était révélé très productif « Il est interdit d'interdire. Sous les pavés, la plage. Jouissez sans entraves. Élections piège à cons. Soyez réalistes demandez l'impossible. Etc. ». D'où la contraception légale, la liberté sexuelle, la légalisation de l'avortement et le mouvement de libération des femmes en Europe et en particulier en Italie où elles défilaient par dizaine de milliers avec des slogans très savoureux : « Tremate, tremate, le streghe sono tomate. Et avec l'index tendu vers le haut : Il dito, il dito piacere garantito. ».

Assez rapidement j'ai eu une bonne clientèle, me permettant de m'associer et de faire l'acquisition d'une propriété proche de Muret où je vis actuellement avec Marie-Josèphe. Je suis aussi rentré comme cardiologue gériatre dans une clinique voisine et je me suis associé.

En 1973-74 se produit le premier grand choc pétrolier avec explosion du prix du pétrole, à mon avis la crise grave actuelle en est issue.

Avec Elena, nous avons pas mal voyagé en particulier en Grande Bretagne, Aux États Unis et surtout en Italie.

C'était pendant gli anni di piombo mais à part les attentats épouvantables de Milan et de Bologne on ne se rendait compte de rien (même pas elle). Il a fallu l'assassinat d'Aldo Moro en mai 1978, alors que nous étions à la communauté de Taizé, pour mesurer la gravité de la situation en Italie et le danger qui pesait sur sa démocratie.

Entre temps, « je ne sais comment » Elena s'est retrouvée enceinte. C'était en 1977, elle avait 44 ans. Elle a bien accepté le « miracle » mais notre hantise compte tenu de notre âge était d'avoir un enfant trisomique. Tout s'est bien passé elle a mis au monde une fille (Albertine) qui a fait notre joie et qui fait la mienne maintenant qu' Elena est morte.

Simplement Albertine nous racontait que ses copains (ines) d'école lui disaient : « ce sont tes grands parents qui viennent te chercher ? »

Les années 70-80 se terminent, 81 verra l'accession au pouvoir de Mitterrand et avec Badinter ils obtiendront l'abolition de la peine de mort ce qui m'ouvrira les yeux sur le côté positif d'une certaine gauche. C'est l'époque où j'ai arrêté l'équitation que je pratiquais avec ma fille aînée Delphine. Je me suis mis à la course à pied, préparant ainsi la période des marathons, dont celui de New York. Mais c'est là une autre histoire...

Je suis, en une vie, un émigrant de 35 km. C'est peu me direz vous mais cela correspond au déplacement de l'Homo sapiens sapiens en une génération il y a des centaines de milliers d'années et c'est ainsi qu'ils ont, paraît il, à partir de l'Afrique peuplé le monde...

Jean-Pierre SABATIE'

LES ANNEES 70

1970, c'est d'abord l'année de mes 20 ans, de ma jeunesse. Les années 70, ce sont avant tout mes années d'étudiant en médecine et donc de travail universitaire. Mais cette époque constitue également un épisode de ma vie rempli de souvenirs et évocateur de bouleversements profonds comme les événements de mai 1968. De grandes évolutions vont toucher de nombreux champs : politique, social, artistique (développement de la bande dessinée), musical (soirées discos), littéraire (dénonciation des injustices, volonté de changer le monde), mode vestimentaire (blue-jeans, t-shirts avec impressions variées, robes en métal), parfum (parfum style de vie pour la femme, réels parfums masculins), écologie, mission lunaire habitée Apollo. Le terrorisme est source de forte inquiétude : brigades rouges, fraction armée rouge. Le cinéma de ces années là comporte des films engagés nés après mai 1968 (lutton sociales, pacifisme, libération de la femme, misère, droits de l'homme bafoués), de grands succès comme le mélodrame américain «Love Story», mais aussi le début du cinéma érotique.

Nous, jeunes de ces années, ne voulions plus être des spectateurs mais des acteurs de notre vie, en ayant en mémoire que la vie est plus belle lorsqu'on l'écrit soi-même.

Michel FRULLONI

Dans les années '70, j'avais 21 ans: la majorité. Je devais choisir de rester italienne, ou me naturaliser française.

Habitant Toulouse, je suis devenue française et j'ai perdu ma nationalité italienne, qui ressemblait à un accordéon. Ceci a été une longue réflexion, j'ai perdu un peu de mon identité italienne.

Je faisais de petits travaux pour subvenir à mes besoins. J'ai eu beaucoup d'amour de ma maman, mais elle ne pouvait pas financièrement m'aider.

J'avais l'amour, les fiançailles ont été célébrées, mais j'ai rompu, je l'aimais bien, mais je ne « l'aimais » pas tout court. Mes amies se marièrent, je ne prenais pas le chemin. Aujourd'hui, j'ai su que ce fut un souci pour ma mère.

Myriam DAL GRANDE

Cari amici,

parlare di uno dei decenni più intensi della nostra vita repubblicana non è compito facile: la società italiana tutta intera era in ebollizione. Dopo il boom economico, un paese si guardava allo specchio e cercava di capire chi era, dove andava, cosa voleva. E io, all'epoca, ero soltanto una mocciosa¹ che giocava con bambole e pentolini² e leggeva Topolino³!

Allora ho deciso di partire proprio da qui, dalla mia infanzia, e dalle mie prime letture e la cosa è diventata improvvisamente evidente: Gianni Rodari. Molti francesi lo conoscono e lo amano, è uno degli scrittori italiani più tradotti, ma io vorrei parlarvi di un aspetto meno conosciuto del nostro caro affabulatore. Normalmente, infatti, lo si associa alla letteratura infantile e si dimentica che lui è stato uno impegnato e militante. E la cosa non deve stupire, perché in quel decennio il qualunquismo⁴ oggi imperante era difficilmente praticabile: bisognava

impegnarsi⁵, scegliersi un campo, un colore, un'idea, nel bene e nel male. Dunque, ho deciso di proporvi una delle sue poesie politiche, il titolo è "Le ciminiera"⁶.

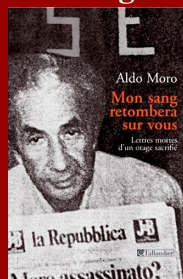
Da brava figlia di tuta blu⁷, ho un ricordo "genetico" di questo periodo di grandi scioperi e di relative agitazioni domestiche. Gli anni '70 sono stati anni di dura lotta operaia, di grandi movimenti e di importanti risultati: riduzioni dell'orario di lavoro, accordi sulle pensioni, istituzione della scalamobile⁸ e creazione dello "Statuto dei Lavoratori".

Ma, come sempre, Rodari non ci pensa neanche lontanamente a farci un predicazzo⁹ sul come e sul perché, ma ci racconta una storia, disegna un paesaggio, dà un'anima alle cose, le umanizza, le rende chiare ai grandi ed accessibili ai piccoli e, alla fine della lettura, si ha l'impressione che, in fondo in fondo¹⁰, il mondo non sia poi così brutto.

Giovanna MONTERMINI

1 mioche; 2 dinette; 3 Le journal de Michey; 4 indifférence, je-m'en-foutisme 5 s'engager; 6 les cheminées industrielles; 7 le bleu de travail, expression utilisée pour identifier les ouvriers; 8 dispositif automatique qui permettait de augmenter les salaires en fonction de l'inflation et qui a été supprimé en 1992. 9 bon petit sermon; 10 tout compte fait

Dans les médias... 16 mars 1978 Enlèvement d'Aldo Moro par les Brigades rouges



Le président de la Démocratie chrétienne (DC), Aldo Moro, est enlevé par les Brigades rouges qui abattent son chauffeur et ses gardes du corps. Moro sera retrouvé mort, le 9 mai, dans une voiture volée abandonnée dans une rue secondaire de Rome.

Aldo Moro joue un rôle clef dans l'entente que viennent de conclure la DC et le Parti communiste dans le but de briser l'impasse qui paralyse le gouvernement italien depuis plusieurs semaines. L'enlèvement de cet ex-président du Conseil, et le meurtre de ses gardes du corps, le 16 mars, secouent l'opinion publique et la classe politique. Pour les Brigades rouges, un groupe terroriste formé à la fin des années

60, il s'agit d'un coup d'éclat sans précédent. En échange de la vie de leur prisonnier, ils demandent la libération d'une dizaine de leurs membres qui font face à justice. Malgré les lettres que Moro leur fait parvenir, les autorités refusent de céder à ces exigences. Au terme d'un procès « du peuple » à huis clos que ses ravisseurs lui font subir, Moro est exécuté. La découverte de son cadavre dans une voiture volée, le 9 mai, soulève la réprobation générale. Les partis politiques s'unissent pour dénoncer le terrorisme et des manifestations publiques d'envergure sont organisées. Ce fléau continuera toutefois de miner la vie politique italienne pendant plusieurs années.